Per la chiesa di Gandosso un restauro ipertecnologico

Laser e fibre di carbonio per marmi e affreschi: la parrocchiale torna a splendere
Al lavoro quattro imprese su facciate e interni. «Sarà pronta per fine anno»

Una fase della pulitura con il laser

GANDOSSO Una pulitura ad alta tecnologia dei marmi statuari che ornano gli altari e l'utilizzo di moderni metodi di consolidamento strutturale stanno caratterizzando il restauro artistico ed architettonico della chiesa di Santa Maria Annunciata a Gandosso. «Sono pienamente soddisfatto per la scrupolosità con la quale sono state eseguite le opere – afferma il parroco, don Angelo Giudici –. Le maestranze stanno operando con professionalità e competenza, sia dal punto di vista impiantistico, sia conservativo delle superfici interne; questo permetterà il completamento di tutte le opere, verosimilmente entro la fine di quest'anno».

Sono quattro le imprese aderenti al «Consorzio Art Point» che, dall'ottobre 2008, si stanno alternando per la realizzazione delle opere di restauro delle facciate esterne e degli apparati decorativi interni, coordinate dal progettista e direttore dei lavori Giuseppe Vigani di Villongo. Le imprese «Baldis Restauri» di Bergamo e «Amelio Micheli» di Casazza si dedicano a intonaci, affreschi e dorature. All'impresa «Algisi restauro ligneo» toccano le parti in legno – il coro in particolare – mentre l'impresa «Tombini Celestino restauro pietre» di Bergamo è alle prese con il restauro dei marmi policromi.

«Si tratta di un importante lavoro di risanamento complessivo conservativo – afferma il progettista Giuseppe Vigani – con la realizzazione di un vespaio con integrato un sistema radiante a pavimento che consentirà di avere la massima uniformità di riscaldamento. Per le opere di consolidamento strutturale abbiamo utilizzato una tecnologia d'avanguardia con l'introduzione, nelle volte e nella zona del presbiterio, da sette a dieci strati di fibre di carbonio alternati a resina che garantiscono alta resistenza nonostante lo spessore ridotto della fibra stessa».

Anche la pulitura dei marmi bianchi degli altari è supportata da una tecnologia d'avanguardia, autorizzata dalla responsabile della Sovrintendenza ai beni storici ed artistici, Amalia Pacia, che sfrutta le linee guida proposte dal Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze e dalla normativa Uni 11187 relativa ai materiali lapidei naturali ed artificiali, con l'ausilio del laser. «Una pulitura omogenea e selettiva – dichiara Ignazio Tombini, responsabile tecnico scientifico del consorzio Art Point – eseguita con il raggio laser a impulsi di luce della durata dai 5 nanosecondi a 100 millisecondi, per eliminare le pellicole insolubili lasciate dal precedente intervento di pulitura chimica, eseguito con soluzioni debolmente alcaline supportate da impacchi di carta giapponese. La pulitura con il laser – conclude il tecnico – parte dallo studio e dalla parametrizzazione di campioni per stabilire la soglia di danno e di pulitura dei marmi statuari ornanti degli altari della chiesa».

Rinforzo della volta con fibre di carbonio

«Importanti opere sono state eseguite anche sulle facciate della parrocchiale di Gandosso – asserisce l'architetto Gaetano Puglielli, soprintendente per le opere di restauro sui manufatti architettonici – in quanto fortemente alterate in particolare in questi ultimi anni. Nostro compito è stato quello di recuperare in parte le caratteristiche cromatiche riscoperte dopo approfondite analisi stratigrafiche, e di riarmonizzare l'architettura delle facciate stesse».

I cittadini di Gandosso attendono ansiosi il momento di lasciare la funzionale, ma piccola chiesa, ricavata nel salone dell'oratorio, per rientrare nella loro parrocchiale rinnovata e riportata all'iniziale splendore.

Mario Dometti